

COMUNE DI ANZOLA DELL'EMILIA	PROVINCIA DI BOLOGNA	REGIONE EMILIA ROMAGNA
 <p>Divisione Videoispezioni e Risanamento</p>		
RINNOVO CON MODIFICA ALL'AUTORIZZAZIONE RIFIUTI Delibera n.410 IP 6024/2014 del 29/10/2014 modificata DET-AMB-2017-5163 del 27/9/2017 (RIFIUTI SPECIALI NON PERICOLOSI)		
		
<p><u>PROVVEDIMENTO AUTORIZZATORIO UNICO REGIONALE (PAUR)</u></p> <p>ai sensi degli artt.15-21 della L.R. n. 4/2018 e s.m.i. e di cui all'art.27 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.</p> <p>RELAZIONE TECNICA-DESCRITTIVA RIFIUTI</p>		
REVISIONE N. 01	DEL: 21/04/2024	ELABORATO N. 05
II RICHIEDENTE DITTA VENTURI AMBIENTE SRL VIA AMEDEO ZANINI N° 2-4 40011 ANZOLA DELL'EMILIA (BO) TEL: 051731110 E-MAIL: INFO@VENTURIAMBIENTE.IT	IL PROGETTISTA   ADIPROJECT Via delle Querce, 1 40011 Anzola dell'Emilia (BO) Tel 051.734955/650030: Cert.N.AJAEU/10/12156 Fax 051.0546053 info@adiproject.it	
Il titolare/Legale Rappresentante	Il Tecnico 	

Sommario

1 – PREMESSA	3
2. UBICAZIONE DELL'IMPIANTO, CARATTERISTICHE DELL'AREA, DEI FABBRICATI, DELLE ATTREZZATURE FISSE, DELLE MACCHINE E ATTREZZATURE MOBILI	3
2.1 – DESCRIZIONE DEI FABBRICATI	5
2.2 - ATTREZZATURE ED IMPIANTI FISSI	5
2.3 - ATTREZZATURE E MACCHINE MOBILI.....	5
3. DESCRIZIONE DELL'ATTIVITA' SVOLTA E DEL RELATIVO CICLO PRODUTTIVO (DIAGRAMMA A BLOCCHI) E PIANO DI GESTIONE	6
3.1-ADDETTI ALLO SVOLGIMENTO DELL'ATTIVITÀ	8
4. DATI RELATIVI AI RIFIUTI CHE SI INTENDONO STOCCARE, AREE E MODALITA' DI STOCCAGGIO E TRATTAMENTO (QUANTITATIVO MAX. STOCCATO/TRATTATO) E LORO DESTINAZIONE	8
5. RETE FOGNARIA E SISTEMA DI DEPURAZIONE	11
6. PIANO PER IL RIPRISTINO AMBIENTALE DELL'AREA	12
7. CONCLUSIONI	13

1 – PREMESSA

La ditta Venturi Ambiente srl opera, in regime ordinario ai sensi del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., il recupero e lo smaltimento di rifiuti speciali non pericolosi (attività R13-D9-D14-D15), con sede legale ed impianto in Via Amedeo Zanini 2/4 in Comune di Anzola dell'Emilia (BO).

Lo scopo della presente Relazione è quello di descrivere in maniera generale l'attività di recupero rifiuti effettuata dalla ditta Venturi Ambiente srl nella sua configurazione finale e autorizzata; allegata alla presente quali parti integrative ci sono le descrizioni di dettaglio del processo dell'impianto di trattamento chimico-fisico, il piano di gestione e il piano di controllo operativo.

2. UBICAZIONE DELL'IMPIANTO, CARATTERISTICHE DELL'AREA, DEI FABBRICATI, DELLE ATTREZZATURE FISSE, DELLE MACCHINE E ATTREZZATURE MOBILI

L'area sulla quale è ubicato il nostro impianto è individuata al catasto terreni del Comune di Anzola dell'Emilia al Foglio 42 mappale 232 per una superficie complessiva arrotondata di 7.700 m².

Dall'analisi del piano programmatico, ovvero la verifica che l'impianto possa essere insediato in tale zona è emersa la potenziale idoneità alla localizzazione di impianti di smaltimento e recupero di rifiuti speciali pericolosi e non.

Dal punto di vista urbanistico i suddetti terreni sono classificati dal RUE vigente del Comune come "AP_1 Aree produttive ad assetto urbanistico consolidato" e secondo quanto indicato dalle Norme Tecniche di Attuazione, tra gli usi ammessi in queste aree vi è l'U18b ovvero: "Attività operanti nel settore dei rifiuti".

L'area risulta quindi compatibile con gli strumenti di pianificazione vigenti riguardanti le attività di recupero rifiuti e l'impianto risulta comunque già esistente.

La ditta Venturi Ambiente condivideva la sede (capannone + piazzale + aree verdi) con la Ditta Venturi Autospurghi (aziende che fanno capo allo stesso gruppo e stessi proprietari) ma per una scelta aziendale è stato stipulato un atto di scissione tra le due ditte suddette nel quale, in particolare, la Venturi Ambiente cede alcuni servizi operativi (tra cui i trasporti); questa scissione ha incidenza sulla Venturi Ambiente in quanto non avendo più mezzi di trasporto, non ha più la necessità di rifornimento mezzi e tutti i mezzi in entrata/uscita dall'impianto risultano essere di terzi.

L'intero complesso aziendale risulta delimitata al suo perimetro da una recinzione metallica verde con cancelli metallici automatici per l'ingresso e l'uscita degli automezzi.

La superficie di 21.000 m² risulta suddivisa in 3 parti:

- 5400 m² circa occupati dal capannone centrale;
- 4750 m² circa di terreno permeabile "verde";
- 9850 m² circa di piazzale cementato impermeabile.

Il capannone oltre alla funzione di Autorimessa e Ricovero degli automezzi della Venturi Autospurghi nonché magazzino parti di ricambio, ospita gli Uffici Amministrativi, Tecnici e Gestionali della Ditta Venturi Autospurghi ma qualche spazio è riservato alla Venturi Ambiente (come si evince dal contratto di locazione).

Il piazzale cementato e impermeabile, presente tra il capannone centrale e l'impianto di recupero rifiuti risulta condiviso tra le aziende ed è dotato di rete di raccolta delle acque meteoriche, ha la funzione di viabilità dei mezzi; sullo stesso vi è posizionata la pesa a ponte delle dimensioni di circa 3x16 m.

L'area ad uso esclusivo della Ditta Venturi Ambiente risulta delimita su tre lati da recinzione metallica, dove su un lato è anche presente la barriera acustica antirumore alta 2,90 m e lunga circa 40 m, mentre il quarto lato risulta delimitata dai cordoli dell'area verde/marciapiede verso la parte condivisa di piazzale cementato.

La superficie utilizzata dall'impianto di recupero rifiuti, per un totale di circa 7700 m² risulta così suddivisa:

- 800 m² circa occupati da edifici;
- 1800 m² circa di terreno permeabile "verde";
- 1900 m² circa di piazzale cementato impermeabile condiviso con la ditta Venturi Autospurghi (zona pesa e piazzale di transito);
- 3200 m² circa di piazzale cementato impermeabile nuovo ad uso dell'impianto di recupero rifiuti dove si trova l'impianto di trattamento chimico-fisico e l'area di stoccaggio in cassoni.

L'area esterna, adibita all'attività di stoccaggio dei rifiuti risulta suddivisa in zone ben distinte:

- una zona di stoccaggio cassoni, vengono stoccati i rifiuti di tipo "solido" all'interno di appositi cassoni fissi o scarrabili dotati di apposita chiusura al fine di evitare il dilavamento in caso di eventi meteorici. In questa zona saranno anche presenti 3 cisternette in PEAD a doppia intercapedine per lo stoccaggio del codice 161002 e un almeno un cassone per il codice 200303;
- una zona di stoccaggio principalmente per attività D14 e D15 della superficie di circa 200 m², sono posizionate n°2 vasche interrate della capacità di circa 80 m³ ciascuna atte allo stoccaggio dei rifiuti di tipo "liquido". Lo scarico avviene dalla piazzola antistante attraverso le griglie a pettine rotante;
- zona di accumulo e travaso con n.2 vasche raccolta di liquami per i rifiuti liquidi destinati all'impianto di trattamento chimico-fisico con attività D9;
- zona impianto di trattamento chimico fisico composta da serbatoi di stoccaggio e trattamento;
- zona uffici e laboratori all'interno della palazzina;
- zona evaporatore sotto capannone/tettoia;
- zona fanghi sotto capannone/tettoia;
- zona vasche pretrattati e vasca finale.

2.1 – Descrizione dei fabbricati

Fabbricato A (zona fanghi)

Il capannone coperto è destinato prevalentemente a deposito materiali ed utilizzo di impianti a completamento dell'attività principale. L'edificio, costruito in c.a. prefabbricato, ha dimensioni in larghezza 27,92 m e di profondità 10,42 m con un'altezza interna utile di 7.00 m. La copertura è caratterizzata dalla presenza di shed che garantiscono adeguata illuminazione degli spazi, unitamente alle finestrate aperte in facciata. L'accesso avviene attraverso un portale a tutta altezza dal piazzale a sud, di dimensioni da permettere l'ingresso per lo scarico/carico degli autocarri.

Fabbricato B (palazzina uffici ed evaporatore)

La superficie del fabbricato è destinata per metà a deposito coperto, come per il fabbricato A, larghezza 10,66 m e profondità 17,72 m, oltre che ad un piccolo locale tecnico impianti e una centrale termica, mentre per l'altra metà, di larghezza 10,66 m e profondità 15,16 m, con spazi chiusi ad uso laboratorio, uffici, spogliatoi e servizi, che si sviluppa su due piani fuori terra. L'altezza utile del fabbricato è di 7,00 m, nella parte deposito, mentre all'interno, al piano terra e al piano primo, un'altezza utile di 3,20 m.

La copertura è caratterizzata dalla presenza di shed, sulla porzione del deposito, che garantiscono adeguata illuminazione, oltre ad essere completamente aperta su due facciate, mentre sulla porzione degli spazi chiusi abbiamo una copertura piana, ad installazione degli impianti. Gli accessi pedonali all'edificio avvengono attraverso due ingressi, uno principale sul fronte Est e uno secondario sul fronte Ovest, di accesso al laboratorio dal piazzale.

Il piano terra e primo dell'edificio sono interamente accessibili ai portatori di handicap

2.2 - Attrezzature ed impianti fissi

All'interno dell'impianto sono al momento ubicati:

- n.1 pesa a ponte delle dimensioni di circa 3 x 16 m al fine delle verifiche previste dalle norme di settore. Tale pesa non è interrata ma leggermente sopraelevata.
- n.2 vasche interrate monoblocco in cemento armato con rivestimento interno e soletta di 20 cm alla base, al fine di garantire la massima tenuta ed evitare il pericolo di perdite accidentali.
- N.2 griglie compattatrici a pettine rotante
- N.1 impianto chimico-fisico composto da n.2 basche di scarico, accumulo e rilancio, un comparto dedicato al trattamento costituito da n. 8 serbatoi (a fondo conico e a cielo aperto del diametro di 3 m e altezza 4 m circa) e da un'area con n. 4 serbatoi (a fondo piano e chiusi del D di 3 m e altezza di 7 m circa) che servono per la messa in riserva di emergenza. E' presente inoltre il comparto dedicato allo stoccaggio dei reagenti con n.5 serbatoi di PEHD da circa 5 m³ cadauno e la zona destinata alla gestione dei fanghi e le vasche per la raccolta del refluo finale destinato allo scarico in pubblica fognatura o al riutilizzo.
- N.1 evaporatore e n.1 cogeneratore necessari per il processo di trattamento dei reflui

2.3 - Attrezzature e macchine mobili

La ditta risulta altresì in possesso delle seguenti attrezzature di tipo mobile:

- n.1 muletto;

- Cassoni fissi o scarrabili appositamente individuati per lo stoccaggio dei rifiuti solidi oggetto di richiesta;
- varie attrezzature per lavorazioni riconducibili all'attività di gestione dell'impianto di recupero di rifiuti.

3. DESCRIZIONE DELL'ATTIVITA' SVOLTA E DEL RELATIVO CICLO PRODUTTIVO (diagramma a blocchi) E PIANO DI GESTIONE

La Ditta Venturi Ambiente srl fornisce principalmente un servizio di importanza fondamentale per la salute e salubrità delle persone in quanto si occupa 24 ore su 24, prevedendo anche interventi di emergenza, di recuperare e smaltire rifiuti derivanti da opere di pulizie generali di impianti di scarico e smuntatura di tratti di essi, pulizia sifoni, pulizia e disotturazione di colonne di scarico wc, cucine, pluviali, pulizia di fosse biologiche ed imhoff, caditoie, griglie, boccacci, polifere, eliminazione di cemento solidificato e di radici intrusive, manutenzione di impianti di depurazione, pulizia e manutenzione impianti industriali, pozzi artesiani, sottopassi autostradali/ferroviari/aeroportuali, assistenza in cantieri anche di grosse dimensioni, pulizia delle strade.

L'impianto di recupero rifiuti è operativo principalmente durante il seguente orario diurno: dalle 8.00 alle 12.30 - dalle 13.30 alle 17.00 per totali 8 ore giornaliere per 5 giorni alla settimana, ma in funzione del servizio di emergenza e della collaborazione con la Venturi Autospurghi ed altre ditte del settore, in grado di ricevere rifiuti h 24 e 7 giorni su 7.

Le operazioni di carico e scarico dei rifiuti saranno eseguite prevalentemente durante l'orario normale di attività lavorativa.

L'attività che si svolge all'interno delle zone oggetto di autorizzazione sono quelle di esclusivo stoccaggio (messa in riserva o deposito) di rifiuti solidi identificabili principalmente ai codici CER 150106 "Imballaggi in materiali misti", CER 170107 "Miscugli o scorie di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diverse da quelle di cui alla voce 170106", CER 170405 "ferro e acciaio"; CER 170407 "Metalli misti" a cui si aggiunge il codice 200303 "Residui della pulizia stradale" e il codice 161002 "Rifiuti liquidi acquosi, diversi da quelle di cui alla voce 161001".

Per i suddetti rifiuti l'attività svolta sarà quella di cui all'Allegato C del D.Lgs. 152/06, codificata come R13 "Messa in riserva di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate nei punti da R1 a R12".

Inoltre, la ditta effettua l'attività D14 "ricondizionamento preliminare prima di una delle operazioni di cui ai punti da D1 a D13" e D15 "Deposito preliminare prima di una delle operazioni di cui ai punti da D1 a D14" di cui all'Allegato B del D.Lgs. 152/06, principalmente in riferimento ai CER 200304 "fanghi delle fosse settiche" e CER 200306 "rifiuti della pulizia delle fognature" (attività D15 su codice 200303 e 161002).

Infine l'attività principale riguarda il trattamento dei rifiuti liquidi pericolosi e no, all'interno dell'impianto chimico fisico secondo l'attività D9 in riferimento a tutte le tipologie di codici CER che è possibile ricevere nell'impianto.

L'attività svolta nell'impianto può IN MANIERA GENERALE, in modo sequenziale, così enuclearsi:

FASE A: pesatura dei rifiuti in arrivo che avverrà con sistema di pesatura elettronica dei materiali in arrivo utilizzando la pesa a controllo elettronico è presente sul piazzale. Il peso determinato verrà confrontato con quello indicato nel documento di accompagnamento (formulario per rifiuti) e, se necessario, rettificato.

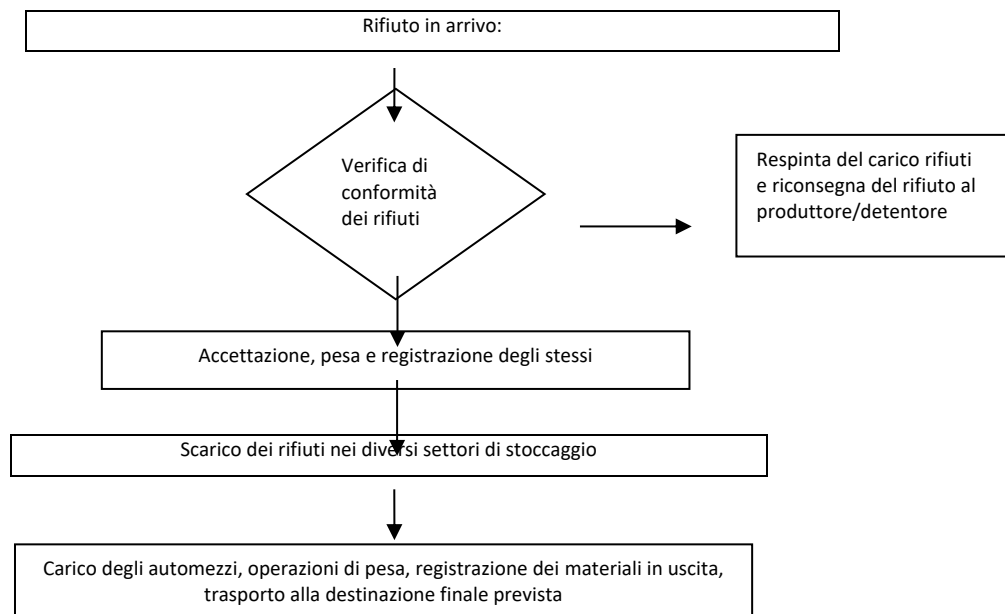
FASE B: a questo punto verranno controfirmati ed "accettati" i documenti di trasporto previsti i cui estremi nei tempi previsti dalla normativa di settore, verranno riportati all'interno del registro di carico e scarico rifiuti.

FASE C: scarico dei rifiuti nelle specifiche aree di stoccaggio. Per quanto riguarda i rifiuti di tipo solido, essi verranno posizionati negli appositi cassoni chiusi posti nell'apposita area, tramite i dispositivi di caricamento in dotazione ai mezzi conferitori (impianto di ribaltamento, scarramento, gru); mentre per quanto riguarda le tipologie di rifiuti liquidi, esse verranno inserite all'interno delle apposite vasche o nelle zone di accumulo e travaso, tramite le attrezzature di scarico dei mezzi cisternati, collegabili direttamente ai contenitori di stoccaggio (per maggiore dettagli si fa riferimento alla Gestione Operativa).

FASE D: operazioni di carico sugli automezzi, cisternati o cassonati, dei rifiuti destinati ai centri di recupero e smaltimento autorizzati. Operazioni di carico eseguite utilizzando le attrezzature in dotazione degli automezzi così come previsto per la FASE C.

FASE E: pesatura e registrazione dei materiali in uscita con compilazione del documento di accompagnamento (formulario di identificazione rifiuti) alla destinazione finale prevista.

Le operazioni di cui sopra portano al seguente schema a blocchi:



Ad integrazione del piano di gestione, saranno inoltre osservate le seguenti modalità operative:

- la movimentazione degli automezzi all'interno dell'impianto dovrà avvenire a passo d'uomo con limite di velocità a 5 km/h.
- in base alle caratteristiche dei materiali in entrata, il Responsabile Tecnico dell'impianto farà scaricare gli stessi nelle diverse zone di stoccaggio previste.
- lo stoccaggio dei rifiuti non dovrà mai avvenire con posizionamento dei medesimi in piazzola;
- per tutti gli impianti fissi, le attrezzature e macchine mobili si dovrà prevedere un controllo periodico di manutenzione che dovrà verificare: eventuali perdite di olio, efficienza dell'impianto elettrico, usura delle

componenti meccanico-idrauliche più sollecitate e quant'altro previsto dai rispettivi libretti di uso e manutenzione.

- lo stato di degrado della pavimentazione del piazzale oggetto di viabilità per gli automezzi, non ch  di posizionamento dei cassoni adibiti allo stoccaggio dovr  essere verificato costantemente con controllo dell'efficienza del sistema di raccolta delle acque meteoriche.
- pulizia periodica del piazzale cementato.

3.1-Addetti allo svolgimento dell'attivit 

Per quanto riguarda il personale "coinvolto" in questa attivit  dalla ditta Venturi Ambiente esso risulta cos  composto:

- n. 1 figura che operer  come "Responsabile di cantiere", il quale   appositamente formato ed informato sulle procedure tecnico/operative riferite alle fasi di arrivo automezzi, carico e scarico dei riuti nelle rispettive zone;
- n. 1 figura che ha la responsabilit  della pesatura degli automezzi in "entrata" ed in "uscita" nonch  della verifica di idoneit  documentale prevista dalle norme vigenti;
- n. 1 figura tecnica di Responsabile Ambientale interno all'azienda che ha lo scopo di verificare ulteriormente le documentazioni previste in tempo di gestione dei rifiuti con particolare riferimento alla corretta tenuta dei registri di carico e scarico rifiuti nonch  al periodico controllo dell'attuazione delle eventuali prescrizioni autorizzative.

Per quanto riguarda in particolare gli addetti che svolgono le attivit  all'esterno, in modo continuativo e/o sporadico sono dotati di idonei DPI atti a garantire la completa sicurezza dei lavoratori, secondo le specifiche indicazioni del SPPS ai sensi del DLgs 81/08 s.m.i..

Per informazioni di dettaglio sul processo di trattamento dell'impianto chimico-fisico compreso il dettaglio delle operazioni di omologa e accettazione del carico, si rimanda a documento specifico allegato.

4. DATI RELATIVI AI RIFIUTI CHE SI INTENDONO STOCCARE, AREE E MODALITA' DI STOCCAGGIO E TRATTAMENTO (QUANTITATIVO MAX. STOCCATO/TRATTATO) E LORO DESTINAZIONE

I rifiuti che potranno essere recuperati e smaltiti nell'impianto sono classificati sia come rifiuti solidi non pericolosi e rifiuti liquidi che potranno essere sia pericolosi che non pericolosi (a seconda anche delle analisi effettuate).

I quantitativi di rifiuti, differenziati per attivit  di recupero e smaltimento, sono cos  suddivisi

- **Operazione di Recupero R13 per rifiuti non pericolosi:**
 - Stoccaggio istantaneo massimo = 300 ton (di cui al massimo 5 ton di materiale combustibile)
 - quantit  massima annua di rifiuti conferibili   di 1.000 tonnellate
- **Operazione di Smaltimento D15 per rifiuti non pericolosi:**
 - Stoccaggio istantaneo massimo = 270 ton (utilizzando le due vasche interrate esistenti e i serbatoi da S1 a S4)
 - quantit  massima annua di rifiuti conferibili   di 30.000 tonnellate (che equivalgono ad una media di circa 120 ton/giorno)
- **Operazione di Smaltimento D14 per rifiuti non pericolosi:**

- Stoccaggio istantaneo massimo = 270 ton (già definito per il D15 in quanto potenzialmente è condiviso utilizzando le due vasche interrate esistenti e i serbatoi da S1 a S4)
- quantità massima annua di rifiuti conferibili è di 30000 tonnellate (che equivalgono ad una media di 120 ton/giorno)
- **Operazione di Smaltimento D9 per rifiuti non pericolosi:**
 - Stoccaggio istantaneo massimo = 80 ton (utilizzando le due vasche e i 4 serbatoi di emergenza da S5 a S8)
 - quantità massima annua di rifiuti conferibili è di 20.000 tonnellate (che equivalgono ad una media di 80 ton/giorno)
- **Operazione di Smaltimento D9 per rifiuti pericolosi:**
 - Stoccaggio istantaneo massimo = 80 ton (già definito per il D9 rif. non pericolosi)
 - quantità massima annua di rifiuti conferibili è di 20000 tonnellate (che equivalgono ad una media di 80 ton/giorno)

Si precisa che le attività per D14 e D15 nonché il D9 sui rifiuti pericolosi e non pericolosi utilizzano le stesse attrezzature (vasche e serbatoi) di contenimento e per questo il valore indicato è il massimo ipotizzabile qualora lo spazio venisse esclusivamente utilizzato per una attività.

Il quantitativo di D14 e D15 è possibile incrementarlo da 110 ton istantanee (valore dell'autorizzazione precedente) a 270 ton istantanee in quanto il volume di accumulo passerebbe dagli attuali 160 m³ (due vasche esistenti da circa 80 m³) ai circa 360 m³ (aggiunta di n.4 serbatoi della capacità di circa 50 m³ cadauno); di conseguenza anche la capacità di trattamento giorno aumenterebbe fino a 120 ton/g (circa 30000 ton/anno).

Anche la zona dello stoccaggio in cassoni aumenta la superficie utile e quindi è possibile l'incremento da 208 ton ist a 300 ton istantanee

CASSONI

Lo stoccaggio dei rifiuti solidi avviene con il posizionamento del materiale all'interno di cassoni con capacità di circa 36 m³.

Detti cassoni hanno indicativamente la dimensione standard per questo tipo di contenitori mt 6,00x2,50x2,40 in lamiera di ferro FE360 con apertura a 2 battenti e pareti di spessore pari a 6 cm con copertura di tipo rigido in ferro.

Questi cassoni possono essere di tipo scarrabile e quindi idonei ad essere direttamente caricati su automezzi compatibili.

Oltre a questi, possono essere presenti, cisternette in PEAD da 1 m³ dotate di proprio coperchio per evitare il dilavamento da agenti meteorici.

VASCHE INTERRATE

Lo stoccaggio delle tipologie di rifiuto suddette avviene in due vasche monoblocco in cemento armato dotate di rivestimento interno.

Le vasche interrate sono appoggiate ed ancorate ad una platea di fondazione avente spessore di maggiore di 20 cm e realizzata in calcestruzzo armato con rete elettrosaldata.

Le due vasche, una per ogni tipologia di rifiuto, sono entrambe costituite da due vani, di cui il primo avente capacità nominale pari a circa 16 m³, svolge la funzione di zona di sedimentazione e di accumulo del materiale grossolano, mentre il secondo, avente capacità nominale pari a circa 63 m³, costituisce la zona di stoccaggio vero e proprio dei liquami.

Prima di arrivare alle vasche i rifiuti vengono scaricati all'interno della griglia compattatrice dove subiscono una sedimentazione dei materiali grossolani; successivamente anche il primo vano sgrossa ulteriormente il residuo prima di scolare, tramite apposita asolatura, all'interno del secondo vano di stoccaggio.

Le operazioni di carico e scarico avvengono direttamente mediante appositi raccordi in dotazione agli automezzi.

Entrambe le vasche sono complete di soletta di copertura carrabile, aventi ciascuno due fori di ispezione chiusi con botole ispezionabili.

Per un maggior grado di dettaglio in merito alla realizzazione delle vasche di stoccaggio, si rimanda alle Planimetrie e alla Relazione Tecnica Specifica redatta dall'Ing. William Bizzarri.

TENUTA DELLE VASCHE

Per garantire la protezione del sottosuolo in caso di sversamenti accidentali o lesioni/rotture dei sistemi di contenimento, si effettuano le seguenti considerazioni:

- Le vasche monoblocco permettono di non avere fenditure nelle giunzioni, rispetto ad un sistema di imbullonatura ed elettrosaldatura;
- In relazione ai rifiuti stoccati, il cemento armato non presenta problemi di ossidazione e corrosione ed è meccanicamente più resistente agli urti;
- È presente una vetrificazione interna delle vasche (che generalmente viene usata per sostanze corrosive) per aumentare ulteriormente la resistenza chimica e meccanica;
- Le botole di ispezione permettono, oltre alla pulizia periodica delle vasche dai sedimenti, anche un controllo visivo dello stato di conservazione del rivestimento interno in modo da poter individuare immediatamente eventuali abrasioni o danneggiamenti;
- È presente un trasduttore piezoelettrico per la rilevazione del livello di liquido all'interno della vasca; la lettura della quota avviene in prossimità del punto di scarico, in modo da poter garantire la sospensione dell'immissione in caso di raggiungimento della soglia di riempimento;
- Ogni vasca è dotata di un sistema di sfiato, sfociante in atmosfera, posizionato a quota 2,5 m dal suolo e nel punto più lontano dalla presenza degli operatori con un filtro a carboni attivi in sommità;
- Le vasche sono appoggiate ed ancorate ad una platea di fondazione che ne evita spostamenti o movimenti all'interno del terreno;
- Periodicamente viene effettuato lo svuotamento e la pulizia delle vasche.

GESTIONE OPERATIVA PER VASCHE INTERRATE

Il mezzo in ingresso all'impianto, dopo verifica documentale e del peso, si posizionerà per effettuare lo scarico del mezzo collegando la cisterna all'ingresso (IN) della griglia compattatrice; in base al codice del rifiuto in ingresso, si **selezionerà** l'uscita (tramite quadro elettrico) in modo da convogliare, tramite pompe, il rifiuto liquido nella vasca di raccolta, in quel momento, a lui dedicata (Out 1 oppure Out 2).

All'interno del macchinario, una volta terminata la vagliatura e per non lasciare residui, degli ugelli provvederanno alla bonifica dello stesso mediante lavaggio con acqua mentre le pompe continueranno ad inviare il materiale nella vasca selezionata.

La parte liquida del rifiuto verrà inviata alla cisterna di stoccaggio mentre la parte solida verrà inviata dalla coclea all'interno di un big bag o in alternativa di un cassonetto di raccolta.

GRIGLIA COMPATTATRICE A PETTINE ROTANTE

La griglia a pettine rotante SMD viene utilizzata per il trattamento di reflui industriali, nel caso sia richiesta una grigliatura meccanica per rimuovere quanto più possibile i solidi sospesi.

Durante l'esercizio, i solidi contenuti nel flusso idraulico entrano nel tamburo e progressivamente si depositano sulla superficie filtrante saturandola progressivamente e causando un innalzamento di livello a monte.

Quando il livello raggiunge una soglia predeterminata (in caso di esercizio asservito a soglia di livello) o in funzione di un predeterminato intervallo di tempo (in caso di esercizio asservito a intervalli di tempo) viene attivato il pettine rotante attraverso la coclea di trasporto, mantenendo pulita la sezione della griglia nel flusso da trattare.

Grazie alla rotazione i solidi e i materiali separati vengono sollevati e cadono nella tramoggia di raccolta della coclea (big bag o contenitore). Gli ugelli installati in prossimità della tramoggia interna per raccolta grigliato provvedono ad eliminare ogni residuo dalla superficie del pettine e ne facilitano il convogliamento nella coclea di trasporto.

5. RETE FOGNARIA E SISTEMA DI DEPURAZIONE

L'impianto della Venturi Ambiente produce diverse linee di scarico di acque reflue che possono essere così definite:

Rete acque reflue domestiche (Scarico in pubblica fognatura acque nere su via Zanini)

Questa rete raccoglie tutte le acque di scarico provenienti dai servizi igienici presenti all'interno della palazzina uffici e le acque, prima di essere scaricate nella fognatura comunale presente a nord del piazzale, vengono trattate dell'impianto composto da fossa Imhoff e sifone Firenze.

Rete acque meteoriche derivanti dal piazzale (Scarico in pubblica fognatura acque nere presente su via Zanini)

Le acque ricadenti sul piazzale dove avviene il transito degli automezzi e lo stoccaggio in cassoni con coperchio dei rifiuti non dovrebbero avere caratteristiche tali da comportare una contaminazione delle acque, ma a maggior tutela dell'ambiente e per evitare qualsiasi problema dovuto a sversamenti accidentali, è presente una rete di raccolta mediante caditoie che porta le acque al sistema di trattamento di prima pioggia. Tramite un separatore by-pass le acque di prima pioggia che potrebbero aver subito un dilavamento, vengono inviate alla vasca di accumulo e sedimentazione prima di essere rilanciate nell'impianto di trattamento chimico-fisico mentre le acque di seconda pioggia non contaminate vengono inviate allo scarico in fosso tombato diretto poi alla laminazione di comparto presente su via Zanini prima del recapito in acque superficiali.

Le acque di prima pioggia trattate dall'impianto seguono lo stesso percorso dei rifiuti liquidi in uscita dall'impianto chimico-fisico, ovvero giungono nella vasca finale da dove possono o essere scaricate in pubblica fognatura oppure recuperate per altri utilizzi quali ad esempio reintegro di acqua nell'impianto o riempimento delle botti per lo spurgo.

Rete acque meteoriche delle coperture (Scarico in fosso tombato – acque superficiali) e acque di seconda pioggia NON CONTAMINATE

Questa rete, tramite pluviali, raccoglie tutte le acque meteoriche ricadenti sulla copertura dei capannoni; tali acque per tipologia e qualità non rientrano nel campo di applicazione della D.G.R. n. 286 del 2005 e non necessitano di alcun trattamento specifico. Vengono inviate ad un fosso tombato presente in prossimità del confine nord dell'impianto.

Le seconde piogge, come precedentemente anticipato, non sono soggette alle disposizioni della D.G.R. n. 286 del 2005 (non necessitano quindi di trattamento), in quanto derivano da una superficie impermeabile esclusivamente destinata al transito degli automezzi e, nella zona stoccaggio rifiuti, questi risultano essere protetti dagli agenti meteorici (in particolare dal dilavamento delle acque meteoriche) grazie alla copertura impermeabile dei cassoni.

6. PIANO PER IL RIPRISTINO AMBIENTALE DELL'AREA

Un piano di ripristino dell'area, ovvero di bonifica, smantellamento impianti e smaltimento rifiuti può enuclearsi, nei seguenti punti:

- smantellamento e rimozione degli impianti e dei manufatti inutilizzabili senza valore commerciale, dei materiali residui e dei rifiuti speciali, pericolosi e non eventualmente accumulati nell'insediamento;
- smantellamento e rimozione degli impianti e delle attrezzature.

La fase delle attività di ripristino ambientale e bonifica dell'insediamento prevederà le seguenti operazioni principali:

- smantellamento degli impianti e dei manufatti, presenti sull'area, comprendente la rimozione e lo smaltimento dei materiali in essi contenuti;
- classificazione, rimozione e smaltimento presso siti autorizzati dei materiali residui e dei rifiuti speciali, pericolosi e non, presenti in contenitori e non, all'interno dell'insediamento.

Per il definitivo smaltimento di questi materiali si prevede, nei casi in cui non siano rigorosamente note le caratteristiche merceologiche e chimiche, l'esecuzione di una serie di operazioni di classificazione, mediante accertamento analitico, tali da permettere un corretto smaltimento presso soggetti e/o siti autorizzati.

Nella fase di smantellamento e rimozione degli impianti e delle attrezzature, in ottemperanza anche a quanto disposto dal D.Lgs. 152/2006- parte IV - titolo V, l'operazione comprenderà la bonifica dei bacini/vasche interrati e non, delle tubazioni di collegamento, delle eventuali apparecchiature ed impianti, nonché lo smaltimento dei materiali residui in essa contenuti che si ritenga possano costituire pregiudizio per le persone e per l'ambiente.

Tutte le operazioni saranno eseguite da ditta autorizzata e dotata di idonei mezzi operativi e di personale preventivamente addestrato per eseguire i lavori in condizione di sicurezza sia per le componenti ambientali e le aree circostanti che per quella propria.

In ogni fase delle operazioni le procedure operative saranno affrontate sulla base delle specifiche situazioni di rischio caratterizzanti gli impianti e/o la zona da bonificare, nel pieno rispetto delle misure e cautele imposte dalla normativa protezionistica.

Su tutti gli impianti e/o zone, prima di qualunque intervento, verrà eseguita una caratterizzazione ed analisi delle componenti ambientali del sito da bonificare così come previsto dal D.Lgs. 152/06 citato in precedenza.

Per quanto riguarda le modalità operative, si farà riferimento ai criteri definiti nel manuale antinfortunistico, dalla ditta/e che interverranno, e nel piano inerente le misure per la salute e sicurezza dei lavoratori.

Al termine delle fasi di cui sopra, i materiali provenienti dalle operazioni di bonifica, subiranno i seguenti trattamenti:

- i materiali riciclabili (es. rottami ferrosi e metallici, componenti in materia plastica, gomma, ecc.) verranno recuperati da ditta/e autorizzate ed avviati successivamente al loro riutilizzo;
- i materiali residui verranno classificati e smaltiti, ai sensi della normativa vigente, come rifiuti per singola tipologia con la codifica CER.

Quanto non contenuto nella presente bozza di bonifica e ripristino del sito, se ed in quanto necessaria o prescritto dalla Autorità competenti in materia Ambientale, sarà adottata al momento dell'intervento per il ripristino ambientale dell'area stessa.

7. CONCLUSIONI

L'insediamento risulta compatibile con gli strumenti pianificatori in materia di rifiuti, ed è stato assoggettato a procedura di Valutazione di Impatto Ambientale nonché di Autorizzazione Integrata Ambientale; risulta quindi presidiato dal punto di vista ambientale.

L'esperienza maturata nell'attività di recupero di tali tipologie di rifiuto permette una gestione efficiente dell'impianto. Gli operatori sono istruiti e formati per le attività da svolgere e le procedure di gestione risultano specifiche per l'attività da svolgersi.

data: 21/04/2024

Il Tecnico incaricato
(Ing. SCARPELLI ANDREA)

